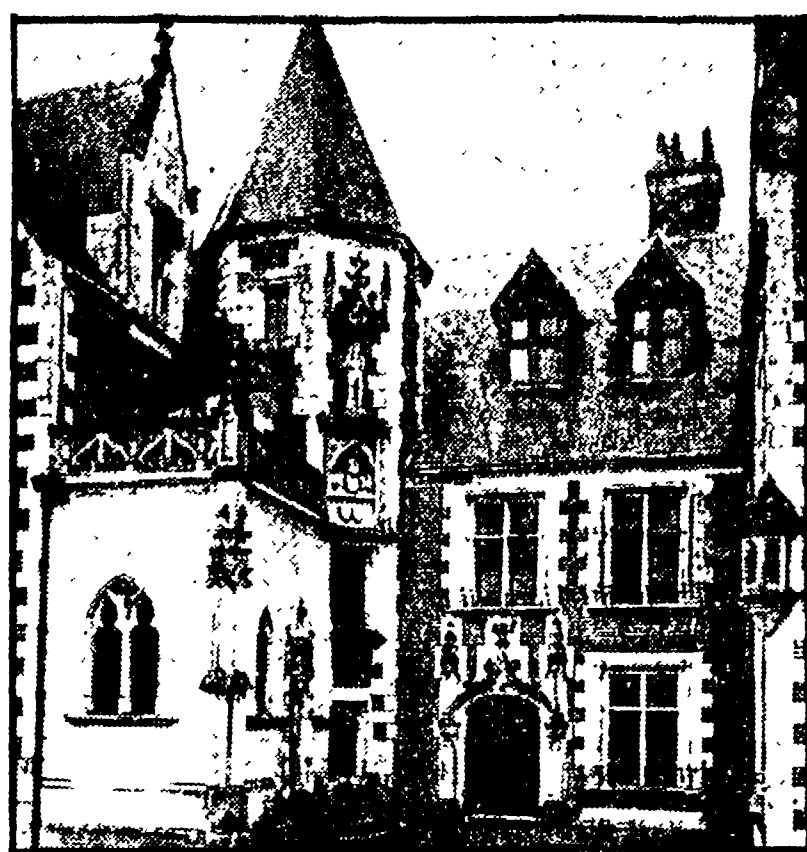


Si gemellano le due cittadine dove il grande genio nacque e morì

Vinci e Amboise legate da un nome: Leonardo

Firmato l'atto che sancisce un rapporto diretto tra le due comunità — Fissate una serie di scadenze e di scambi culturali — Nel centro francese verrà aperta al pubblico la stanza dove lo scienziato si spense

VINCI — Vinci ed Amboise hanno qualcosa in comune. Nell'una ebbe inizio e nell'altra si concluse la vita di Leonardo. A Vinci, egli nacque il 15 aprile del 1452 e visse fino all'età di 17 anni. Nella località francese — qualche decina di chilometri a sud di Parigi — si trasferì nel 1516 e morì per tre anni, fino alla morte, avvenuta il 2 maggio 1519 nel castello di Cloux.



AMBOISE — La villa in cui si spense Leonardo

Le due cittadine — entrambe note nel mondo per la fama del grande artista e scienziato — hanno voluto sottolineare e rafforzare questo loro legame. Nel corso delle celebrazioni leonardiane, si è svolta la cerimonia del gemellaggio, con una riunione straordinaria del consiglio comunale di Vinci, a cui ha partecipato una delegazione di Amboise. Al convegno il sindaco vincino, Liliano Bartolesi, ed il vice sindaco francese, Garnier, hanno apposto le loro firme su una pergamena, in cui è scritto, nelle due lingue: « Vinci e Amboise, città indissolubilmente legate, oltre che da affinità storiche e culturali, per avere visto, quella, la nascita e la prima formazione, questa, l'estrema vicenda e la morte di Leonardo. Stringono nel nome del sommo artista e scienziato un patto di fraterna amicizia, impegnandosi a dar vita a rapporti permanenti tra le rispettive popolazioni ed a promuovere una fitta rete di scambi culturali ».

D'ora in avanti c'è da ricordare operante. Durante la cerimonia non sono mancati gli impegni. « Dovranno esserci rapporti più stretti sul piano degli studi leonardiani », ha detto Bartolesi. Ed ha aggiunto: « E' necessario anche assumere una prospettiva più ampia per coinvolgere le intere popolazioni delle due città e favorire la reciproca conoscenza delle due diverse realtà. Sar-ebbe opportuno consentire agli abitanti dei due

comuni di visitare nel maggior numero possibile la città gemella ».

I rapporti — secondo le intenzioni espresse — si estenderanno ai vari aspetti della vita di Vinci e di Amboise, a quelli comuni ed a quelli diversi. Entrambe le località hanno un museo in cui si custodiscono le ricostruzioni delle invenzioni di Leonardo (nel mese di giugno ad Amboise sarà aperta al pubblico la stanza in cui egli si spense).

In entrambe, tra l'altro, si produce un vino di ottima qualità.

Alcune scadenze sono già state fissate. Nella prossima settimana una delegazione di Vinci si recerà in Francia, per restituire la visita. Il comitato per le attività produttive ed espositive di Vinci sta promuovendo una mostra di prodotti tipici dell'agricoltura, del sud-est dell'artigianato, da proporre all'attenzione dei cittadini di Amboise. Nella cittadina francese sarà trasferita la mostra fotografica su « Immagini di vita e di ambiente del comune di Vinci dal 1800 al 1900 ». Si pensa anche di studiare tutte le possibili forme per consentire la conoscenza delle attività produttive, delle manifestazioni culturali, delle attrattive turistiche.

L'idea del gemellaggio è di antica memoria. Sebbene si sia concretizzata soltanto da pochi giorni, essa risale al 1962. A quell'epoca furono instaurati i primi contatti e si avviarono gli approcci preliminari. Ma non si conclusero. Nel 1975 si è ripreso a parlare dell'opportunità di sigillare un patto di amicizia e di collaborazione. Da allora si sono susseguiti scambi di idee, di lettere e di visite.

Nei mesi scorsi si sono stretti i tempi: i due consigli comunali hanno approvato all'unanimità la deliberazione di procedere al gemellaggio. Il resto è storia di questi ultimi giorni.

Fausto Falorni

A Pisa dal 27 aprile

Il Casanova di Fellini smontato e messo in mostra

PISA. — Di solito finite le riprese di un film, bozzetti, grafici, plastici e tutto il materiale preparatorio che è servito per predisporre la scenografia viene distrutto. Per il noto « Casanova » di Federico Fellini le cose sono invece andate diversamente. Il materiale non solo è ancora tutto intatto ma è stato catalogato ed organizzato per una mostra che si aprirà a Pisa il 27 aprile allestita dal Gabinetto disegni e stampe dell'Istituto di storia dell'arte dell'università.

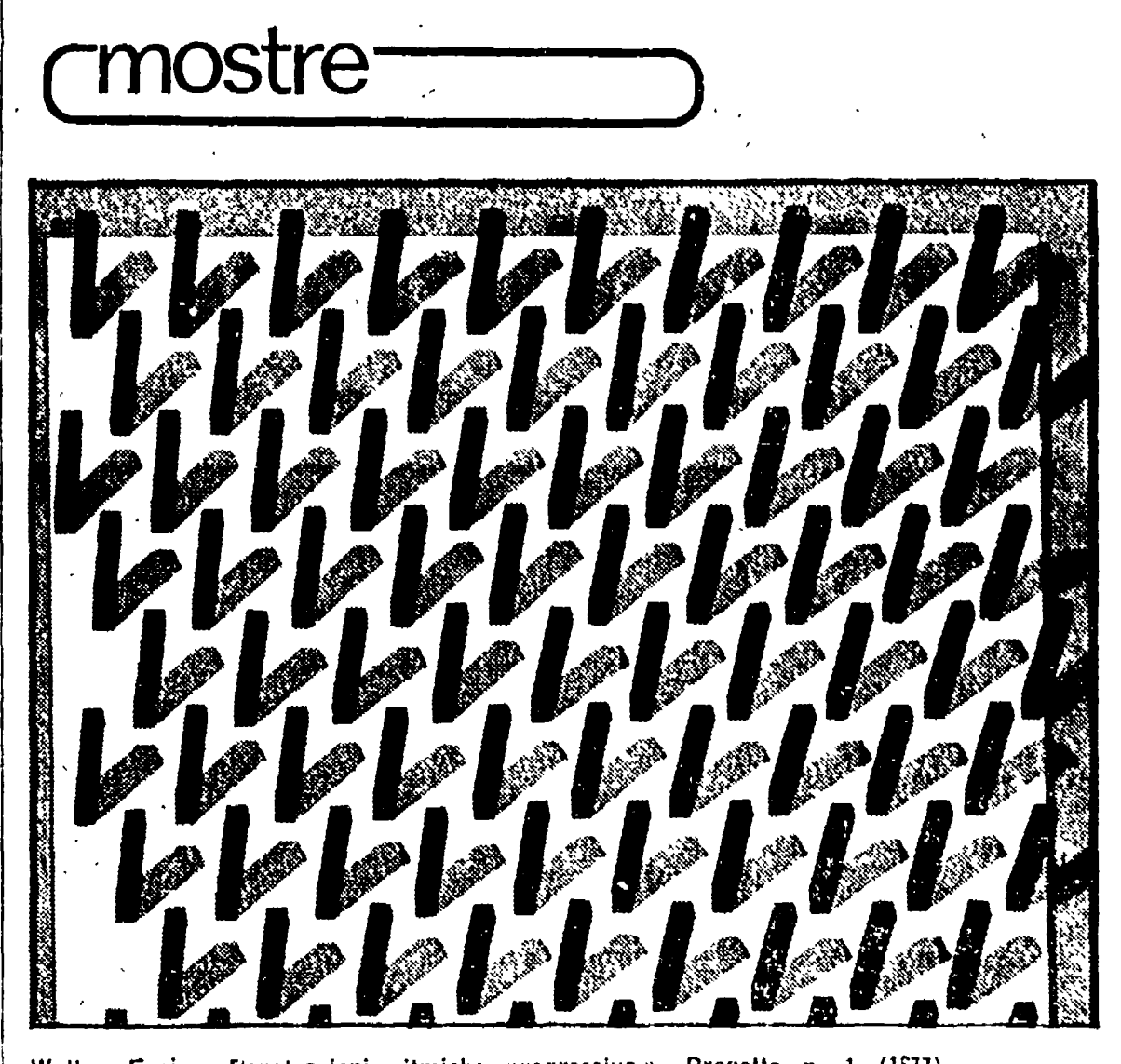
Lo mostra, che è vivamente attesa, rappresenta un unico della tradizione cinematografica. Si tratta di circa 300 pezzi tra i quali sono compresi gli schizzi originali del regista e le realizzazioni in bozzetti, cratichi architettonici e pastelli colorati dovuti a Danilo Donati, lo scenografo del film, insignito del premio Oscar. L'allestimento dell'esposizione è stato possibile grazie all'insolita decisione di Federico Fellini e Danilo Donati di conservare il bozzetto a testimonianza di un lavoro ampio, oneroso.

Nella Sala degli Stemm

Alla Normale di Pisa una serata dedicata a Petrassi

La scuola Normale Superiore di Pisa festeggia Goffredo Petrassi. L'illustre musicista sarà presente ad un concerto di musica da camera dedicato alle sue musiche, che si terrà lunedì 24 alle ore 21,15 nella Sala degli Stemm della Normale. Per l'occasione Carlo Mazzoni farà da moderatore ad un dibattito.

Saranno eseguite opere scritte dal 1911 al 1973, ossia: « Souffle » per flauto, oboe e flauto; « Ala », per oboe, flauto e clavicembalo; « Tre parafette », per flauto, oboe, flauto in sol, oboe, corno inglese, clarinetto, clarinetto piccolo; due « Liriche di Saffo » e il « Lamento di Arianna », per soprano e pianoforte; « Elogio per un'ombra », per violino solo. Gli esecutori saranno: Sandro Materassi (violino), Tiziana Tramonti (sopra), Carlo Panti (pianoforte), i solisti del Nuovo Ensemble Bruno Maderna, nella coordinazione di Adriano Guarnieri con la partecipazione di Pina Maria Morisi (flauto), Paolo Nardi (oboe), Giovanni Ricucci (clarinetto); Esterveira, inoltre, la clavicembalista Anna Maria Gallini.



Walter Fusi: « Penetrazioni ritmiche progressive ». Progetto n. 1 (1977)

Walter Fusi espone alla Galleria 4M

Esercitazioni in bianco e nero

Reduce dall'aver partecipato ad una significativa rassegna di gruppo (« Distratti dall'ambiente... ») svoltasi a Riolo Terme prima e alla Galleria d'arte moderna di Bologna poi, Walter Fusi presenta in questi giorni a Firenze una « serata campiniana » del suo più recente lavoro (presso la galleria 4M, via Martelli 4). Conforme alle sue abitudini, anche in questa circostanza l'artista ha ritenuto giusto proporre una serie di opere raccolte intorno ad un valore formale comune, in questo caso reso esplicito da una ricerca sul bianco e sul nero, all'interno della più ampia questione delle « penetrazioni », motivo questo sul quale Fusi si adopera ormai da anni. Insieme alla pedana « Segnaritmi » (era questo il lavoro esposto già a Riolo e a Bologna) le testimonianze sono rappresentate da alcune opere di largo respiro « fisico » — e in particolare acquista una sostanziale evidenza un grande polittico costituito da alcune esercitazioni sul tema del bianco — da una sequenza di « penetrazioni ritmiche progressive », da un apprezzabile manipolo di libri oggetto e da una davvero eccellente cartella di scritte a più co-

lari, unica diffrazione, quest'ultima, nella rigorosa matricazione cromatica che tiene insieme l'intera mostra.

Insoddisfatto dalla semplice dimensione della tela e dalla sua rappresentazione univocamente bidimensionale, ormai da più di dieci anni Fusi è venuto esercitandosi sul tema della penetrazione nello spazio di un corpo geometrico. E' proprio nel corso di questa stagione che sono stati eseguiti i getti in diverse materie e installazioni di parallelepipedi sul muro delle pareti. Con la più rigorosa pedana « Segnaritmi » l'obiettivo dell'analisi era portato, se si vuole, ancora più avanti, dal momento che proprio l'eventuale utente dell'opera veniva chiamato a collaborare mediante un possibile intervento sul corpo dell'opera stessa.

Tuttavia, accanto alla gestione di tutto un arco di esperienze più decisamente oggettuali, resta da dire che Fusi ha condotto una strenua ricerca anche all'interno dei confini tradizionali del quadro, operando dunque sulla superficie attraverso i vari segni del colore. In un primo momento si era trattato di serie di cubi

attraversate in diagonale da fasce colorate, per poi passare ad una sorta di « grigliato quadrato » da penetrare con fasce colorate oblique. Negli ultimi tempi, infine, l'ipotesi si è fatta ancora più conseguente: se da un lato ha preso evidenza una decisa rastremazione cromatica (bianco nero grigio), dall'altro anche l'immagine è cresciuta e sembrata procedere verso un universo di sintesi ancora più netta, una specie di circolarità di segmenti chiamati a testimoniare di un'ipotesi ed infinita ripetitività del segno.

Già altri, e in particolare Quintavalle, hanno parlato delle motivazioni latenti che sottendono una esperienza di questo tipo, così come in altra occasione è stato messo in risalto il carattere assoluta-mente non provinciale di una ricerca come questa (Masini). Rifacendosi proprio a quest'ultima asserzione, viene immediato ribadire che Fusi resta fra i non molti artisti toscani della sua generazione (è nato nel 1924) che abbiano saputo prendere le dovute distanze nei confronti di una situazione espressiva che troppo spesso ha finito per adagiarsi nella confortante dimensione del piede di casa. Accorata ad una solida tradizione specifica, la proposta di Fusi si segnala ancora una volta per l'effettiva coerenza ideologica di fondo e per la ragguardevole cifra stilistica propria delle opere di volta in volta affrontate.

Vanni Bramanti

Da domani al 1° maggio a Cerreto Guidi

« Il Passatore » apre la mostra mercato regionale vini Chianti

Organizzata dall'assessorato all'Agricoltura del Comune, dalla « Vite d'oro » e dagli esercenti - Il programma: una tavola rotonda, spettacoli folcloristici, gare sportive

Da domani 23 aprile a lunedì 1° maggio a Cerreto Guidi si terrà la « Mostra-Mercato regionale Vini Chianti » e la XII Rassegna Chianti. Putto, organizzata dall'assessorato all'Agricoltura del Comune di Cerreto Guidi, dall'associazione « Vite d'oro », dagli esercenti, dagli enti e associazioni della zona.

La manifestazione che nelle precedenti edizioni ha riscosso un largo successo, avrà inizio oggi alle ore 15 con una corsa ciclistica amatoriale mentre alle ore 21 nella piazza del paese avrà inizio l'edizione del complesso folkloristico romagnolo « Il Passatore ».

Domenica, alle ore 10 con l'intervento delle autorità cittadine e del rappresentante delle aziende espositrici avrà luogo l'inaugurazione della Mostra Mercato Regionale dei vini. Alle 13 scatterà una corsa ciclistica riservata ai dilettanti. In attesa dell'arrivo della competizione ciclistica sono previsti una serie di esibizioni, spettacoli e attrazioni. Anche nella serata si svolgeranno degli spettacoli

Lunedì 24, alle ore 21, è prevista una manifestazione a sorpresa mentre martedì 25 aprile, nella ricorrenza della Liberazione, alle ore 9 inizierà un quadrangolare di pallavolo. Alle 10 allo stadio comunale sarà giocato una partita di calcio per amatori mentre alle 14.30 è prevista una ginnastica trotistica da parte dei giovani coltivatori della zona. Alle ore 16 allo stadio Comunale di Stabbia sarà giocata la finale del torneo delle province fra squadre di II categoria regionale. Alle 21 saranno premiati i partecipanti alla ginnastica trotistica.

Per mercoledì 26 il programma prevede, per le ore 21 una serata danzante con il « Quartetto » Gaio » mentre giovedì 27, sempre con inizio alle ore 21, è fissato un trattamento con fisarmonica. Sempre alle ore 21 è prevista la riunione della giuria popolare per il concorso dei vini bianchi. Venerdì 28, alle ore 21 il programma prevede una gara extra provinciale di tiro alla fune, che è sempre spett-

colare. Sabato 29 alle ore 9.30 si svolgerà una tavola rotonda sul tema: « C'è un futuro per la viticoltura toscana? ». Il dibattito sarà introdotto dal prof. Mario Dini, dell'Istituto di Economia e Politica Agraria dell'Università di Firenze. Al termine della tavola rotonda saranno consegnati dei premi di fedeltà agli agricoltori.

Nel pomeriggio si svolgerà la sfilata del carro allegorico della Contrada Caracosa. Alle 21 spettacolo teatrale da parte di una compagnia di giovani attori.

Domenica 30 alle 9.30 prenderà il via una scarpinata aperta a tutti gli alunni della scuola media mentre nel pomeriggio sono previste una serie di manifestazioni spettacolari.

La 5 Mostra-Mercato regionale Vini Chianti sarà chiusa lunedì 1° maggio alle ore 18 con una premiazione. Nei giorni dal 23 al 1° maggio funzionerà un apposito Ufficio Postale con annullo filatelico figurato, e sarà assicurato un servizio gastronomico con specialità locali.

Aprire oggi ad Agliana « La Lima 1977 »

L'« odissea » di un paese in una mostra fotografica

Le foto sono esposte nella biblioteca comunale - Previsto un dibattito sul « linguaggio sociale della fotografia »



Una delle foto della « Lima 1977 »

PISTOIA — Oggi nella biblioteca comunale di Agliana si inaugura alle 16.30 una mostra fotografica dal titolo « La Lima 1977 ». Le fotografie sono state realizzate da Claudia Bartoli. La centinaia di immagini che raccontano la realtà di un paese della montagna pistoiese che, giorno per giorno, registra una decadenza che non è solo fisica, ma che nelle crepe degli antichi muri dell'abitato e nei tempi testimoniati la tristezza a cui è stato abbandonato.

E questa decadenza si ritrova anche in tutte quelle strutture sociali (circolo ricreativo, chiesa, ecc.) che ospitano la vita associativa. Nei Bartoli vi sono queste inquietudini. Sia pur con motivazioni più complesse, questa mostra, nel testimoniare l'impegno di una fotografia nel raccontare un paese che muore schiacciato dalla speculazione e sarà assicurato per collegare una certa capacità imprenditoriale nel territorio aglianese che, se pur con caratteristiche industriali diverse, non è certo meno sfruttato di quello montano (ricordiamo i momenti di lotta delle lavoranti a domicilio), quindi una occasione di confronto fra due realtà territoriali diverse ma sindacalmente simili.

Sarà presente all'inaugurazione della mostra anche il poeta Paolo Bertolini che insieme a Claudia Bartoli e la lotta della zona. Il rapporto poesia fotografia consentirà alla manifestazione di avere un respiro più ampio, di confrontare due diversi « specifici » narrativi impegnati in una stessa direzione, quella di una fabbrica fantasma, di un paese che muore.

« Resta qualcosa, nel freddo dei reparti o intorno? / Qualcosa nell'appalto in salita verso le alture / di fittile decoro borghese, dove contano i vacui / bollettini della nera? / O nello strano / patin, crudelmente forto / della casa di rigenziale? / Resta un turni stada / quel tuoto lunare... ».

Un « decadentismo » che diventa realtà nel confronto con i fatti e viene sottolineato e confermato dalle immagini di Claudia Bartoli. Il gruppo fotografico aglianese, nato con un « corso » durato quattro mesi, è cresciuto di numero ed ha saputo coltivare, non il gusto sterile della tecnica fine a se stessa, ma la curiosità nella conoscenza di un linguaggio dell'immagine.

Dopo l'inaugurazione, si terrà un dibattito con i presenti

Giovanni Barbi

Venti anni di storia del CONAD senese

Alle origini della cooperazione

Dall'associazionismo agli acquisti a quello alle vendite — Una fase di espansione — Un organismo qualificante sul piano sociale ed economico — L'impegno e i contributi della Regione Toscana

SIENA — Alla ricerca delle origini si va sempre quando un fenomeno politico ed economico ha avuto una continuità nel tempo tale da richiedere spiegazioni profonde e conoscenze precise. Siamo agli inizi degli anni sessanta quando lo spopolamento delle campagne rovescia su Siena, priva di industrie, gli « esiliati » della provincia che lasciano la terra dopo lunghi anni di lotta. In una città già fortemente terziaria, che non offre posti di lavoro, fra le poche possibilità che si danno ai nuovi arrivati, il commercio è una di quelle: il mestiere del commerciante, per i contadini delle campagne senesi, non si innesta in una tabula rasa: il mercato esiste, il mestiere del commerciante che si sono formati nelle lotte mezzadrili, trova nella nuova condizione già sul principio, un timido sbocco alle difficoltà del mercato. La prima fase è di semplice aggregazione. Si acquista in comune e subito si divide tutto ciò che spesso viene pagato in contanti. E' l'epoca delle « società di fatto » basate sulla fiducia. La restituzione di questi primi nuclei

sorti in molte città e provincie si va sempre velocemente fino a configurare la possibilità di un collegamento sul piano nazionale e con essa nuovi spazi, più avanzati di coordinamento.

E' importante rilevare che non si è trattato di una operazione puramente economica ma anche di una trasformazione sul piano della coscienza. Il CONAD nazionale che a Siena trova uno dei nuclei più tempestivi è appunto il risultato di queste due componenti fortemente intrecciate sulle quali si fonda una nuova figura di commerciante come individuo anche sociale e non più soltanto economico. Vengono superate le « società di fatto ». Il movimento acquista credibilità presso i venditori: nel '64 nascono il Cones a Siena e il Cones a Colle Valdelsa. Siamo nella fase di espansione, quando superato ormai lo stadio di aggregazione, si incomincia a parlare di cooperazione. Vengono superate vecchie ed antiquistiche posizioni e il movimento cooperativo si dimostra un catalizzatore capace di unire, su basi di convenienza oggettiva,

catezione che fino ad allora avevano avuto spazi di mercato diversi e contrapposti: il COS (consorzio ortofruttoricolo senese) serve contemporaneamente i dettaglianti e le cooperative di consumo.

Naturalmente e puntualmente, come per qualunque altro movimento che cerchi di superare l'antagonismo fra categorie sociali e di comporre il dissenso fra gli stadi in cui si articola il mercato e sul quale si basa il profitto, il risultato di questo movimento cooperativistico ha incontrato difficoltà e boicottaggi. Fino al 1963 nessuna norma di legge riconosce questa nuova realtà e solo in questo anno una circolare ministeriale esclude il GE ne; passaggio dal gruppo al socio.

Ma le difficoltà crescono, potremmo dire, via via che la cooperazione si rafforza e si presenta come una vera alternativa alla logica individualistica contrapposizioni alla distribuzione di vecchio tipo, una fatturazione regolarmente presentata offra margini ristretti messi a

confronto con i larghi guadagni di chi sfugge ed il fenomeno si protrae fino ad oggi.

Con l'espandersi dei suoi interessi, il movimento cooperativo ha bisogno di operazioni finanziarie, i rapporti con le banche sono difficili, non si concedono crediti: a tasso agevolato si pretendono garanzie esose, si preferisce lavorare con chi i soldi li ha già fatti secondo la logica e i metodi ai quali il movimento cooperativo è contrapposto. Si ricordano in principio l'importanza delle origini: la dimostrazione viene proprio dall'aver ripercorso la storia per sommi capi, della cooperazione a Siena e nella provincia, dai primitivi nuclei dell'aggregazione, al movimento cooperativo quasi insignificante rispetto alle grandi, centrali, in vent'anni si è sviluppato un organismo le cui proporzioni in vestono e coinvolgono direttamente gli interessi e l'economia delle banche tradizionalmente legate alle grandi operazioni industriali.

E' all'incirca verso gli anni settanta che la cooperazione compie un altro e decisivo

passo. Dall'associazionismo agli acquisti, si arriva all'associazionismo alle vendite secondo quel processo a cui si accennava che pone in rapporto forme più avanzate di economia commerciale con la loro funzione sociale: solo se scaturisce dall'intreccio, e solo se scaturisce da questi due piani si può parlare di questo processo. Anche in questa fase, Siena è stata fra le prime a rispondere. Chiusi ne è un esempio. L'interesse che suscita la cooperazione rag giunge, direttamente anche le istituzioni, e la Regione Toscana, con la legge 1438 ha istituito contributi a fondo perduto che Siena ha ricevuto in misura di 200 milioni.

Partita come un'operazione di contingenza, di natura quasi pionieristica, la cooperazione a Siena è divenuta, in vent'anni, un'organizzazione che pur mantenendo, per sua natura, una fisionomia economica, riesce a toccare e a modificare anche altri stadi e forse anche l'attenzione di coloro che stanno al di qua o al di là del banco della bottega.

CONCESSIONARIA FIAT

CONSIGLIA LA PRENOTAZIONE DELLA NUOVA

Ritmo

A PREZZO BLOCCATO

un'organizzazione impegnata in tutti i settori dell'automobile

AREZZO (0575) 31828/9
CORTONA-CAMUCIA (0575) 62282